

ROBOT CHIRURGICO: DI CLEMENTE "SERVONO FONDI PER ACQUISTO ACCESSORI"

9 Gennaio 2018

L'AQUILA - "Confidiamo nella sensibilità e nella generosità del settore privato, non solo dell'Ance e della Fondazione Carispaq, per completare, in via definitiva, l'operazione Robot Da Vinci", il macchinario altamente tecnologico da qualche settimana in dotazione in comodato d'uso alla Asl provinciale numero 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, per il quale, comunque, mancano "i kit accessori per eseguire gli interventi".

Lo ha affermato Luigi Di Clemente, primario di urologia all'ospedale San Salvatore dell'Aquila, in un'intervista rilasciata ad *AbruzzoWeb* in occasione dell'assemblea di fine anno dell'associazione costruttori.

Il robot, di cui in Italia a oggi c'è solo un altro esemplare, permetterà di eseguire operazioni chirurgiche di alta precisione consentendo al chirurgo un campo visivo 10 volte più ampio, precisione assoluta nel taglio, sanguinamento ridotto e degenze dimezzate nel post-operatorio.

Il macchinario potrebbe consentire di svolgere un certo numero di polioperazioni ma questo dipenderà "dalla disponibilità economica, finanziaria che abbiamo - spiega Di Clemente - È un'apparecchiatura in comodato d'uso quindi è necessario acquistare i kit per eseguire gli interventi che hanno un certo costo".

Già nel paniere comunque, un contributo da parte di Fondazione Carispaq e Ance Abruzzo attraverso il fondo etico per la ricostruzione per complessivi 240 mila euro, come anticipato a ottobre da questo giornale. (*ele.mar.*)